



SETTEDONMANDE FONDAMENTALI RIGUARDO L'ISLĀM

Che cos'è L'Islām?

Chi sono i Musulmani?

Chi è Muhammad?

Quali sono gli insegnamenti
dell'Islām?

Che cos'è il Corano?

Come viene vista dai
musulmani, la natura
dell'uomo, lo scopo della
vita e la vita nell'aldilà?

DOMANDA 1. COS'È L'ISLĀM?

L'Islām è un termine arabo che indica: “sottomettersi a Dio adorandoLo in maniera esclusiva, obbedendoGli pienamente, e dissociarsi dall'idolatria e da chiunque la pratici.” A differenza dei nomi utilizzati per le altre religioni, il termine Islām non è legato ad alcun essere umano, epoca o luogo specifico. Per esempio: il buddismo prende il nome dal suo fondatore, Buddha; il giudaismo è legato a uno dei figli del patriarca biblico Giacobbe; e il cristianesimo si riferisce a Gesù Cristo. L'Islām, invece, è strettamente connesso all'atto di sottomissione e adorazione verso l'unico vero Signore e Creatore dell'universo. Solo sottomettendo sinceramente la propria volontà a Dio, l'essere umano può trovare la vera serenità — sia in questa vita (aldiquà) che nell'aldilà. L'Islām insegna che i profeti attribuiti al giudaismo ed al cristianesimo erano in realtà parte integrante dell'Islām. Dunque, si sottomettevano completamente alla volontà di Dio e Lo adoravano senza rivolgere preghiere all'infuori di Lui. Per questo motivo, l'Islām non è una nuova religione, ma è la stessa verità rivelata da Dio a tutti i Suoi profeti: da Noè ad Abramo, da Mosè a Gesù, fino a Muḥammad — che la pace e le benedizioni di Dio siano su tutti loro.

DOMANDA 2. CHI SONO I MUSULMANI?

Il termine arabo muslim indica colui che ha aderito all'Islām, sottomettendosi a Dio, obbedendoGli e dissociandosi da ogni forma di politeismo, idolatria ed in generale dare a Dio dei pari. Il messaggio dell'Islām è rivolto all'intera umanità: chiunque lo accetti sinceramente, interiormente ed esteriormente, diventa un muslim. Alcuni, erroneamente, pensano che l'Islām sia una religione riservata agli arabi, ma la realtà è ben diversa: oltre l'80% dei Musulmani nel mondo non sono arabi! Anche se la maggior parte degli arabi è Musulmana, esistono arabi cristiani, ebrei e persino atei. Basta osservare le popolazioni che vivono nei paesi Musulmani — dalla Nigeria alla Bosnia, dal Marocco all'Indonesia — per rendersi conto che l'Islām comprende persone di tutte le etnie e nazionalità. Questo si riflette anche nel fatto che, fra i compagni del Profeta Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi da ogni male, vi fossero non solo arabi, ma anche persiani, africani e bizantini. Il muslim è colui che sceglie volontariamente di fondare la propria fede, i propri valori e la propria visione del mondo sulla Rivelazione divina. In passato, in Europa, si è diffuso il termine "maomettani" per indicare i Musulmani. Questo termine è scorretto ed è frutto di una distorsione volontaria o di ignoranza. Una delle cause di questo fraintendimento è che, per secoli, gli europei hanno creduto — o sono stati indotti a credere — che i Musulmani adorassero il Profeta Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi — nello stesso modo in cui i cristiani adorano Gesù. Ma questa è un'idea del tutto falsa.

DOMANDA 3. CHI È ALLĀH?

Molto spesso si sente usare il termine arabo Allāh quando si parla di Islām. La parola Allāh è semplicemente il modo in cui si dice “Dio” in lingua araba, e indica il Dio, l’Unico degno di essere adorato, senza soci né intermediari. Se si prende in mano una Bibbia tradotta in arabo, si noterà che il termine usato per “Dio” è proprio Allāh. In effetti, il nome arabo del Creatore unico e degno di adorazione è molto simile a quello usato in altre lingue semitiche: ad esempio, in ebraico, la parola per Dio è “Elah”. Per vari motivi, alcuni pensano erroneamente che i Musulmani adorino una divinità diversa da quella venerata dai profeti come Mosè e Gesù. Ma non è affatto così. L’Islām, infatti, chiama ogni essere umano ad adorare lo stesso Dio di Noè, Abramo, Mosè, Giovanni, Gesù e di tutti gli altri profeti, in un culto puramente monoteista. I Musulmani credono che ebrei e cristiani, col tempo, si siano allontanati dalla metodologia dei profeti, associando a Dio dei pari nell’adorazione. Dunque, invocano l’aiuto, il soccorso e l’assistenza dei profeti, santi o uomini pii considerati venerabili, opponendo il monoteismo. In altri casi, attribuiscono a delle creature degli attributi divini che spettano solo al Creatore. Tutto ciò è considerato politeismo.

DOMANDA 4. CHI È MUHAMMAD?

L’ultimo Profeta che Dio ha inviato all’umanità è stato Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi. Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi — ha trasmesso, spiegato e incarnato gli insegnamenti dell’Islām, così come fecero tutti i profeti prima di Lui. Anche se alcune comunità religiose affermano di credere in un solo Dio e di adorarlo, col tempo hanno alterato la loro fede prendendo profeti e “santi” come intermediari tra loro e Dio. Alcune religioni sono arrivate a credere che i loro profeti siano manifestazioni di Dio, “Dio fatto uomo”, o addirittura “figlio di Dio” — idee false che deviano la fede e portano a rivolgere l’adorazione verso le creature, anziché verso il Creatore. Per proteggere l’umanità da questi travisamenti, il Profeta Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi — sottolineò costantemente di essere semplicemente un uomo incaricato di trasmettere il messaggio divino. Insegnò ai Musulmani a riferirsi a Lui come “l’Inviato di Dio e Suo servo”. Per i Musulmani, Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi — rappresenta l’esempio perfetto per ogni essere umano: un profeta esemplare, un adoratore vero, una guida militare, un capo di Stato, un educatore, un vicino di casa, un marito, un padre e un amico. Diversamente da altri profeti e messaggeri, la vita di Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi — si è svolta alla luce della storia: per i Musulmani non è necessario “credere alla cieca” nella sua esistenza o nei suoi insegnamenti, poiché sanno che sono fatti documentati da fonti storiche verificabili. Anche quando i suoi seguaci erano solo poche decine, Dio gli rivelò di essere stato mandato come misericordia per tutta l’umanità. Poiché i messaggi divini precedenti erano stati alterati o dimenticati, Dio ha assunto su di Sé la responsabilità di preservare il messaggio rivelato a Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi, poiché non avrebbe più inviato alcun altro messaggero dopo di Lui.

E poiché tutti i messaggeri di Dio hanno predicato l'Islām, Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi— è in realtà l'ultimo profeta dell'Islām, non il primo!

DOMANDA 5. QUALI SONO GLI INSEGNAMENTI DELL'ISLĀM?

Il fondamento della fede islamica è l'adorazione esclusiva di Allāh, senza alcun pari. Ciò significa credere che vi sia un solo Creatore e Sostentatore di tutto ciò che esiste nell'universo, e che nulla è divino o meritevole di adorazione all'infuori di Lui. Credere realmente nel monoteismo non vuol dire semplicemente affermare che esiste “un solo Dio” invece di due, tre o quattro. Esistono varie religioni che sostengono l'esistenza di un solo Dio. Tuttavia, l'Islām non si limita a questo: esso rifiuta categoricamente la presenza di intermediari tra Dio e l'uomo, e insegna che ogni persona debba rivolgersi direttamente a Dio, riservandoGli esclusivamente ogni forma di adorazione. I Musulmani hanno l'obbligo di invocare solo Allāh, di chiedere aiuto e cercare rifugio unicamente presso Lui. La più grande menzogna è affermare che Dio non possa aiutare o perdonare le Sue creature direttamente, come in alcune religioni accentuano eccessivamente il peso del peccato spingendo le persone a disperare della misericordia divina. Una volta convinte di non poter accedere direttamente a Dio, le persone vengono sviolate verso l'invocazione di false divinità: queste possono assumere varie forme, come santi sepolti nelle tombe, angeli, oppure figure ritenute “figli di Dio” o addirittura “Dio incarnato”; non considerandolo come idolatria. Affermano di credere in un unico Dio, ma allo stesso tempo si rivolgono ad altri, sperando così di “avvicinarsi” a Lui. Nell'Islām, la distinzione tra Creatore e creato è netta e inequivocabile. Non vi è alcuna ambiguità nella divinità: tutto ciò che è creato non può essere oggetto di culto, e solo il Creatore merita di esserlo. Alcune religioni sostengono falsamente che Dio sia “diventato parte della creazione” e che quindi sia “tutt'Uno con essa”. Questo ha portato molti ad adorare elementi del creato (statue, esseri umani, animali) con l'illusione di adorare il Creatore. Essi affermano che Dio dimora negli idoli, nelle persone o negli animali. Ma in realtà, Allāh è l'Altissimo, distinto dalla Sua creazione e non parte di essa. I Musulmani credono che Dio è incomparabile e non può essere contenuto da nulla. Egli non ha figli, né genitori, né pari, in alcun senso. Egli è assolutamente unico, eterno, Sovrano d'ogni cosa, e perfettamente capace di elargire la Sua misericordia e il Suo perdono a chiunque Ei voglia. Per questo viene chiamato l'Onnipotente e Colui che della misericordia virtude fece. Dio ha creato il mondo per l'uomo, e quindi vuole il bene per l'umanità. Il Musulmano vede nell'universo un segno del potere e della generosità di Dio. Inoltre, la fede nell'unitarietà di Dio non è un concetto astratto ed inaccessibile ai più: è una convinzione che influenza profondamente il modo di vedere l'uomo, la società e la vita.

DOMANDA 6. COS'È IL CORANO?

Il Sublime Corano è la rivelazione finale di Dio a tutta l'umanità, trasmessa in lingua araba tramite l'Angelo Gabriele al Profeta Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi — con i suoi suoni, le sue parole e i suoi significati. Il Profeta comunicò il Corano ai suoi Compagni, che lo memorizzarono, e da allora venne recitato pubblicamente e ininterrottamente da essi e dai loro successori fino ai nostri giorni. Ancora oggi, milioni di persone in tutto il mondo lo memorizzano e lo insegnano. L'arabo è tuttora una lingua viva per milioni di persone, il che rende il Corano, a differenza delle scritture di molte altre religioni, un testo letto e studiato dai più nella sua lingua originale. Il Corano è un miracolo vivente, inimitabile nel suo stile, nella sua forma e nel suo impatto spirituale. La rivelazione del Corano al Profeta Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi — si è protratta per un periodo di ventitré anni. A differenza degli altri testi religiosi, il Corano è stato da sempre considerato dai credenti come la Parola autentica di Dio. Non si tratta di un testo stabilito da qualche concilio religioso molti anni dopo la sua trascrizione. Durante la vita del Profeta stesso, il Corano veniva recitato pubblicamente sia tra i Musulmani che tra i non, ed è stato interamente scritto mentre il Profeta era ancora in vita. Perciò, a differenza di altri testi sacri, il Corano è sempre rimasto nelle mani della gente comune, è sempre stato riconosciuto come Parola divina e, grazie alla sua vasta memorizzazione, è stato perfettamente preservato. Quanto al suo contenuto, il Corano è una Scrittura universale, indirizzata a tutta l'umanità e non a una tribù specifica o a un “popolo eletto”. Il suo messaggio non è una novità, ma è lo stesso di tutti i profeti precedenti: sottomettersi a Dio Onnipotente e adorare Lui soltanto, senza associargli alcun pari. La rivelazione divina contenuta nel Corano ha lo scopo di insegnare all'essere umano l'importanza del puro monoteismo e di costruire la propria vita attorno alla guida che Dio ha rivelato. Il Corano contiene anche i racconti dei profeti precedenti — come Adamo, Abramo, Noè, Mosè e Gesù — oltre a molti ordini e divieti provenienti da Dio. In tempi moderni, in cui tante persone vivono nel dubbio, nello smarrimento spirituale o schiacciate dal pensiero “politicamente corretto”, gli insegnamenti del Corano offrono soluzioni al vuoto esistenziale e al disordine che affligge il mondo attuale. Accanto al Corano, il Profeta Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi — ricevette un'altra forma di rivelazione dal suo Signore, anch'essa preservata fino a oggi, chiamata “Tradizione Profetica” (in arabo: Sunnah). La Sunnah comprende le parole, le azioni e le approvazioni silenziose del Profeta Muḥammad — che Dio lo elogi e lo preservi. Essa spiega il Corano e dettagli i credi e le pratiche religiose del Musulmano. Ogni Musulmano ha l'obbligo di attenersi agli insegnamenti della Tradizione Profetica.

DOMANDA 7. NELL'ISLĀM: NATURA DELL'UOMO, SCOPO DELLA VITA E ALDILÀ?

Nel Corano, Dio insegna che l'essere umano è stato creato per adorarlo e conoscerlo. Nell'Islām, l'adorazione non si limita ai rituali formali, ma comprende ogni azione compiuta sinceramente per Dio e secondo la Sua guida. Per questo motivo, la quotidianità — dalle relazioni sociali alle intenzioni ed ai comportamenti — può diventare un atto di devozione. Gli insegnamenti islamici rappresentano una misericordia e una cura per l'anima umana. Virtù come sincerità, umiltà, pazienza, giustizia e carità sono fortemente incoraggiate, mentre superbia, arroganza, egoismo e rifiuto della verità vengono severamente condannati. L'Islām mira a purificare il cuore e a costruire individui e società equilibrate. La visione islamica della natura umana è realistica ed equilibrata: l'essere umano non nasce peccatore per natura, ma possiede la capacità sia di compiere il bene sia di cadere nell'errore. Dio ha concesso all'uomo volontà e responsabilità, e il valore della fede si manifesta attraverso le azioni e i comportamenti concreti. Allo stesso tempo, l'uomo è debole e incline al peccato. Tuttavia, le porte del pentimento rimangono sempre aperte e la misericordia divina supera ogni errore per chi ritorna sinceramente al proprio Signore. Il credente vive quindi tra timore reverente e speranza nella misericordia di Dio, evitando sia la presunzione sia la disperazione. L'Islām insegna che l'Aldilà è una prova e un passaggio temporaneo. Il Corano descrive l'Aldilà e il Giorno del Giudizio, quando ogni persona sarà chiamata a rendere conto delle proprie credenze e delle proprie azioni. Dio giudicherà con perfetta giustizia e misericordia, e nessuno sarà punito per ciò che era fuori dalla sua capacità o conoscenza. La fede nell'Aldilà offre all'essere umano una prospettiva morale chiara e uno scopo profondo: vivere con responsabilità, consapevole che ogni azione ha conseguenze eterne. Senza questa consapevolezza, la vita rischia di ridursi al solo interesse materiale; con essa, invece, l'uomo trova equilibrio, significato e direzione.



Tradotto e distribuito dai:



puristi
SUNNITI

YouTube Facebook Instagram X | @puristisunniti



السلامية
Salafi
PUBLICATIONS



Islaam.ca